

ANALISI DEI RISCHI E DEFINIZIONE DEI CRITERI DI CAMPIONAMENTO PER L'ESTRAZIONE DEI PROGETTI DA SOTTOPORRE A VERIFICHE IN LOCO – PSC Abruzzo 2000/2020

1) ANALISI DEI RISCHI

Le verifiche in loco sono finalizzate al controllo fisico e finanziario del progetto, in particolar modo alla valutazione della coerenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso al contributo e alla regolarità degli adempimenti giuridici amministrativi legati alle procedure di selezione e aggiudicazione nella fase di avvio. Le verifiche in loco sono effettuate, in seguito alle verifiche amministrative su base documentale, su un campione definito di progetti.

La dimensione del campione dei progetti da sottoporre a controllo in loco, viene definita sulla base di una preventiva analisi dei rischi, così come indicato nel presente documento, che definisce le tecniche di estrazione del campione stesso, basate su un campionamento stratificato per tipologia di beneficiario e macro processo.

Si ricorda che la popolazione di riferimento per il campionamento nei controlli di I livello è data dalla spesa rendicontata dal Beneficiario e ritenuta ammissibile a seguito delle verifiche amministrative.

L'analisi dei rischi ha l'obiettivo di ottenere le informazioni relative al rischio associato alla tipologia di operazione e di beneficiario necessarie quindi per la definizione dei parametri che determineranno le dimensioni del campione dei progetti (operazioni) da sottoporre a verifica in loco.

Pertanto, al fine di aumentare la probabilità di estrarre operazioni affette da errore si procederà ad una stratificazione della popolazione sulla base del grado di rischio associato al Beneficiario ed alla Tipologia di Operazione e ad una estrazione del campione per ogni strato, aumentando la numerosità campionaria per quegli strati che presentano il grado di rischio più elevato.

L'estrazione dei progetti da campionare è funzione, quindi, dei seguenti elementi:

- A.** Il livello di rischio (Y) associato allo strato;
- B.** La dimensione finanziaria dello strato;
- C.** La numerosità dei progetti (N) dello strato.

A. Il livello di rischio dello strato: in conformità agli standard di audit internazionalmente riconosciuti, l'analisi dei rischi si basa principalmente sulla valutazione delle seguenti componenti:

- *Rischio intrinseco/gestionale;*
- *Rischio di controllo interno.*

Il *Rischio intrinseco* rappresenta il rischio di irregolarità associato alle caratteristiche intrinseche delle operazioni quali la complessità organizzativa o procedurale, la tipologia di beneficiario, ecc.

I Rischi gestionali associati alla tipologia di macro processo sono legati al numero di attività previste nel macro processo, al numero di passaggi di documentazione amministrativo-contabile tra i soggetti previsti nella gestione del macro processo stesso, al numero dei soggetti coinvolti e dei livelli di responsabilità.

Ogni macro processo presenterà quindi un livello di rischio, funzione dei fattori di rischio sopra elencati.

Rischiosità alta (A)	realizzazione di opere pubbliche a regia
	erogazione di finanziamenti e/o servizi; formazione a singoli Beneficiari a regia
Rischiosità media (M)	acquisizione di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione a regia
	realizzazione di opere pubbliche a titolarità
Rischiosità bassa (B)	erogazione di finanziamenti e/o servizi; formazione a singoli Beneficiari a titolarità
	acquisizione di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione a titolarità

Tabella 1

Rischi gestionali associati alla tipologia di beneficiari (Amministrazione Pubblica, Ente pubblico e Ente privato) sono correlati al carattere pubblico o privato del beneficiario e quindi alla soggiacenza o meno a sistemi di controllo pubblici o strutturati e al grado di solvibilità e capacità di restituzione del contributo in caso di erogazione indebita.

Rischiosità alta (A)	Beneficiario: Ente privato
Rischiosità media (M)	Beneficiario: Ente pubblico
Rischiosità bassa (B)	Beneficiario: Amministrazione pubblica (regionale)

Tabella 2

A questo punto i valori di rischio gestionali complessivi associati alla coppia di fattori di rischio gestionale tipologia di macro processo-tipologia di beneficiario sono i seguenti:

Tipologia di macroprocesso	Tipologia di Beneficiario		
	Ente privato	Ente pubblico	Amministrazione Pubblica
Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli Beneficiari a regia	ALTA	MEDIA	NON PERTINENTE
Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli Beneficiari a titolarità	ALTA	MEDIA	NON PERTINENTE
Realizzazione di opere pubbliche a regia	NON PERTINENTE	MEDIA	BASSA
Realizzazione di opere pubbliche a titolarità	NON PERTINENTE	MEDIA	BASSA
Acquisizione di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione a regia	NON PERTINENTE	MEDIA	BASSA
Acquisizione di beni e servizi da parte della Pubblica Amministrazione a titolarità	NON PERTINENTE	BASSA	BASSA
Sostegno allo sviluppo di risorse umane a titolarità	ALTA	MEDIA	BASSA
Sostegno allo sviluppo di risorse umane a Regia	ALTA	MEDIA	BASSA

Tabella 3

Sulla base dell'esperienza maturata nei controlli effettuati sui Fondi strutturali delle precedenti programmazioni e sulla base della valutazione dei fattori di rischio gestionale è possibile individuare i valori di rischio intrinseco (IR) corrispondenti ai diversi livelli di rischiosità gestionale legati al macro processo.

Rischiosità gestionale alta (A)	IR= 1
Rischiosità gestionale media (M)	IR= 0,65
Rischiosità gestionale bassa (B)	IR= 0,45

Tabella 4

Il *Rischio di controllo interno* è il rischio che i controlli eseguiti dallo stesso organismo responsabile delle operazioni (e quindi gli autocontrolli del beneficiario) non siano efficaci nell'individuazione delle irregolarità o errori significativi; il fattore di rischio deve essere almeno rinvenuto nell'impatto finanziario di irregolarità rilevata nell'ambito delle verifiche amministrativo-contabili. A tale proposito, possiamo distinguere i seguenti livelli di rischiosità:

	PESO FINANZIARIO DELLE IRREGOLARITÀ RILEVATE NELLE VERIFICHE AMMINISTRATIVO-CONTABILI
Rischiosità di autocontrollo alta (A)	Irregolarità rilevata > al 30% della spesa controllata
Rischiosità di autocontrollo media (M)	Irregolarità rilevata compreso tra i 10% e il 30% della spesa controllata
Rischiosità di autocontrollo bassa (B)	Irregolarità rilevata < al 10% della spesa controllata

Tabella 5

Sulla base dell'esperienza maturata nei controlli effettuati Fondi strutturali delle precedenti programmazioni e sulla base della valutazione dei fattori di rischio di controllo, è possibile individuare i valori di rischio di controllo interno (CR) corrispondenti ai diversi livelli di rischiosità di autocontrollo:

Rischiosità di autocontrollo alta (A)	CR= 1
Rischiosità di autocontrollo media (M)	CR= 0,28
Rischiosità di autocontrollo bassa (B)	CR= 0,17

Tabella 6

Si può in tal modo procedere a classificare tutte le operazioni attestata a seguito dei controlli documentali di I livello, in classi di operazioni per livello di rischiosità generale (congiuntamente gestionale e di controllo) e in relazione alla valutazione dei fattori di rischio precedentemente indicata, si avrà la seguente tabella (valori di rischio associato *allo strato*: Y):

Rischiosità gestionale	Rischiosità di controllo								
	ALTA			MEDIA			BASSA		
	Ente privato	Ente pubblico	Ammin. n. Pubblica	Ente privato	Ente pubblico	Ammin. n. Pubblica	Ente privato	Ente pubblico	Ammin. n. Pubblica
Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari a regia	1	0,65		0,28	0,18		0,17	0,11	

Realizzazione di Opere pubbliche a regia		0,65	0,45		0,18	0,13		0,11	0,08
Erogazione di finanziamenti e servizi a singoli beneficiari a titolarità	1	0,65		0,28	0,18		0,17	0,11	
Realizzazione di Opere pubbliche a titolarità		0,65	0,45		0,18	0,13		0,11	0,08
Acquisizione di beni e servizi da parte della PA a regia		0,65	0,45		0,18	0,13		0,11	0,08
Acquisizione di beni e servizi da parte della PA a titolarità		0,45	0,45		0,13	0,13		0,08	0,08

Tabella 7

Effettuata la stratificazione si procede alla scelta del metodo di campionamento fissando i parametri necessari per il dimensionamento del campione, in funzione del grado di rischio congiunto associato a ciascuno strato.

B e C. La dimensione finanziaria dello strato e la numerosità dei progetti (N) dello strato: l'estrazione del campione può essere eseguita in primo luogo individuando una percentuale di spesa da controllare più alta in relazione a valori di rischiosità più elevati, tale percentuale, inoltre, può variare in funzione della numerosità dei progetti dello strato, secondo un sistema a scaglioni.

Quando lo strato è caratterizzato da un numero elevato di progetti (>100) risulta necessario procedere alla creazione di tre scaglioni. Le operazioni, all'interno del singolo scaglione sono disposte in ordine decrescente di spesa e vengono campionate $N1$ operazioni per i primi 100 progetti (primo scaglione), $N2$ progetti sullo scaglione compreso tra il progetto n. 101 e il n. 500, infine $N3$ sui restanti progetti. La numerosità complessiva dei progetti sottoposti a controllo è data da $N1+N2+N3$. La tabella seguente riporta sinteticamente le percentuali di spesa da controllare in funzione della rischiosità dello strato (valori di Y) e degli scaglioni corrispondenti alla numerosità dei progetti (valori di N):

Nr progetti	Rischiosità		
	ALTA $Y \geq 0,65$	MEDIA $0,17 \leq Y \leq 0,45$	BASSA $Y < 0,17$
$N1$ per $N \leq 100$	30%	20%	10%
$N2$ per $100 < N \leq 500$	15%	10%	5%
$N3$ per $N > 500$	16%	4%	2%

Tabella 8

L'estrazione delle operazioni all'interno dei singoli strati sarà casuale e verrà ripetuta fino al raggiungimento della percentuale di spesa da campionare per quel dato strato.

2) SELEZIONE DEI PROGETTI DA VERIFICARE, MEDIANTE APPOSITO SORTEGGIO:

Sul piano operativo, come già ricordato, l'universo di riferimento dal quale estrarre il campione è rappresentato dall'insieme delle Attestazioni di spesa rese dai RUA in un dato anno in relazione a progetti conclusi o non conclusi per i quali è stata effettuata una dichiarazione di spesa nell'anno precedente l'estrazione.



Stabilita la quota di spesa da campionare, nel periodo di riferimento e considerata la necessità di procedere al campionamento almeno annualmente ed in relazione allo stato di avanzamento del Programma, **l'addetto al controllo estrae il campione da verificare e individua i progetti da sottoporre a visita in loco.** Nell'estrazione del campione l'addetto al controllo **controlla la copertura del target predefinito** (percentuale minima di spesa da controllare, tabella 8), verificando che l'ammontare finanziario del campione estratto (dato dalla sommatoria del costo dei progetti relativi alle unità campionate) sia pari alla quota di spesa, di cui sia stato richiesto il campionamento.

L'addetto al controllo provvederà, comunque, all'estrazione di un numero di progetti pari al doppio di quelli necessari, in modo da poter disporre di un adeguato numero di progetti da utilizzare in caso di esclusione di quelli primi in graduatoria.

Si provvederà contestualmente a **verbalizzare l'operazione di estrazione** del campione e a **comunicare all'AR e ai RUA** l'elenco dei progetti estratti.

Al fine di garantire la sostenibilità dei controlli in loco per la struttura in termini di personale da impiegare, costi da sostenere, tempo da impiegare, il controllore di primo livello può escludere dal campione le operazioni già sottoposte al controllo da parte di altre Autorità o da parte di altro Controllore di primo livello.
